

# Percorsi d'Acqua.



ENTE IDRICO  
CAMPANO

MAGAZINE  
QUADRIMESTRALE

APRILE 2026

#1



Focus

GIORNATA  
MONDIALE  
DELL'ACQUA

RINASCITA

INNOVAZIONE

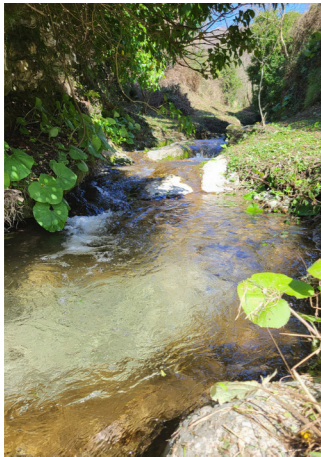
INFRASTRUTTURE

TERRITORI

MONDO SCUOLA

# INDICE

**P. 4**



Raccontiamo il lavoro di squadra dietro la risorsa più preziosa  
*di Luca Mascolo*

**P. 8**

Un buon auspicio per questo viaggio  
*di Luigi Mannini*

**P. 10**



Il modello Sarno  
*di Mario Casillo*

**P. 6**



I primi passi di un viaggio entusiasmante  
*di Giovanni Marcello*

**P. 12**

Lezioni di acqua: conoscere per tutelare la risorsa  
*di Monica Matano*

**P. 14**



Studenti protagonisti e non spettatori  
*di Luigi Mannini*

**P. 22**

Ho diretto una storia di emozione collettiva

**P. 28**



Una nuova normativa per i depuratori e il trattamento delle acque reflue urbane  
*di Francesco Pirozzi*

**P. 16**

La vera vittoria è coinvolgere i ragazzi su un tema vitale come l'acqua

**P. 18**

Il metodo Campania alla guida di ANEA

**P. 24**



Un piano visionario per ridare dignità e speranza

**P. 30**

Più sicuro, efficiente e tecnologico: il futuro del servizio idrico è già qui  
*di Sergio De Marco*

**P. 32**

Voci dai Distretti

**P. 20**



Un'opera pubblica che si trasforma in memoria collettiva  
*di Arianna Nastro*

**P. 26**

Sarno, rinascita di un fiume  
*di Vittorio Cuciniello*

**P. 34**



L'acqua è azzurra e tifa per il Napoli

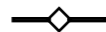
## Percorsi d'Acqua

Rivista quadrimestrale - Anno I n. 1 - Aprile 2026  
Registrazione al Tribunale di Napoli N. 4 del 10 marzo 2026

DIRETTORE EDITORIALE: **LUCA MASCOLO**  
DIRETTORE RESPONSABILE: **LUIGI MANNINI**  
CONSULENTE DI REDAZIONE: **MARY LIGUORI**  
EDITORE: **ENTE IDRICO CAMPANO**  
REDAZIONE: VIA ALCIDE DE GASPERI, 28 - 80133 NAPOLI

PROGETTO E REALIZZAZIONE GRAFICA: **E-COMUNICA SRL**  
STAMPA: **GRAFICA F.LLI DONNARUMMA SAS**, VIA PETRARO, 318 - 80050 SANTA MARIA LA CARITÀ (NA)

Massimiliano Colombo credits foto delle pagine 7, 9, 11 e 24  
Antonio Acampora credit foto di pagina 5  
ABC Napoli credits foto delle pagine 30, 31 e 35

di **LUCA MASCOLO**

Presidente Ente Idrico Campano e direttore editoriale Percorsi d'Acqua

# Raccontiamo IL LAVORO DI SQUADRA DIETRO LA RISORSA PIÙ PREZIOSA

## IL DOVERE DI SPIEGARE CIÒ CHE NON È SCONTATO

**C**'è un momento in cui non basta più fare bene un lavoro, è il momento in cui, per fare meglio quel lavoro, bisogna anche raccontarlo.

È da questa consapevolezza che l'Ente Idrico Campano ha deciso di fondare una rivista.

Si chiama Percorsi d'Acqua. È edita da EIC, avrà cadenza quadrimestrale e nasce con un obiettivo chiaro: diventare l'organo ufficiale di informazione dell'Ente e il punto di riferimento per chi vuole capire davvero cosa significa governare il servizio idrico integrato.

**Perché raccontare l'acqua è un dovere.**

L'acqua è vicina - quando apriamo un rubinetto - e lontana - quando parliamo di infrastrutture, reti, depuratori, investimenti, programmazione.

È quotidiana, ma non è scontata. Non è una semplice risorsa naturale: è una conquista infrastrutturale. Non è consuetudine: è lavoro, competenza, pianificazione, responsabilità. Dietro ogni goccia ci sono sindaci, istituzioni di prossimità, gestori, tecnici, operai, progettisti. C'è una rete vera - fatta di persone prima ancora che di tubazioni - che ogni giorno garantisce qualità, continuità, sicurezza. Un impegno silenzioso che spesso resta confinato tra gli addetti ai lavori.

Percorsi d'Acqua nasce per rompere questo confine.

Nasce come veicolo di trasmissione culturale, come spazio di confronto e crescita collettiva. Sarà un giornale cartaceo, da sfogliare e custodire, ma anche una piattaforma web capace di parlare a pubblici diversi, di attraversare generazioni, di costruire un dialogo intergenerazionale sul valore dell'acqua e della sostenibilità.

Coinvolgerà voci autorevoli del mondo dell'acqua, ospiterà contributi di esperti del settore idrico integrato, analisi, visioni, approfondimenti.

Ma soprattutto racconterà l'impegno quotidiano che tiene in piedi un sistema complesso e strategico per il futuro dei territori.

Vogliamo uscire dall'ambito tecnico e parlare a tutti.

Perché l'acqua è il bene più prezioso che abbiamo e, in quanto tale, può e deve essere alla portata di tutti, non solo materialmente, ma anche culturalmente. Sono convinto che solo quando tutti comprenderanno il valore di questa risorsa avremo, veramente, compiuto la svolta di cui abbiamo bisogno, tutti, a livello globale.

**Ogni goccia, ogni giorno, ogni vita.**

E nulla di tutto questo è scontato.





di **GIOVANNI MARCELLO**  
Direttore Generale Ente Idrico Campano

# I PRIMI PASSI

## *di un viaggio entusiasmante*

UNA RIVISTA PER SPIEGARE IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La nascita di “Percorsi d’Acqua” è una tappa significativa per l’Ente Idrico Campano. In questi anni vissuti con il motore spinto al massimo, la sensazione al termine di giornate solitamente frenetiche, è stata spesso quella di soddisfazione mista a stanchezza. Mi sono sentito come un maratoneta che giunge al traguardo stremato, ma sorridente per la riuscita dell’impresa. Oggi c’è chi ingaggia una quotidiana battaglia per migliorare il servizio e chi, invece, preferisce il chiacchiericcio. La nostra azione ha abbracciato la filosofia della concretezza: una strategia definita per lasciarci alle spalle decenni di abbandono. Interventi puntuali per ottenere risultati certi. Poche parole, tanto lavoro. Non c’erano alternative per mettere ordine nella matassa intricatissima che abbiamo ereditato. A partire dal quadro gestionale frammentato: non era possibile nemmeno immaginare la costruzione di un servizio efficiente con la presenza di più di 360 soggetti diversi, nella maggior parte amministrazioni comunali, ad assolvere al compito. È la normativa a chiedere l’accentramento verso soggetti

strutturati a governare l’intero ciclo, dalla captazione alla depurazione e alla reimmissione in ambiente. Abbiamo confermato gli affidamenti dell’ambito distrettuale Sarnese Vesuviano e quelli del Sele già perfezionati dai precedenti Enti d’Ambito. Nella Provincia di Benevento, non senza difficoltà, siamo in dirittura d’arrivo per la costituzione della società e l’affidamento del servizio. Nell’ambito distrettuale Napoli Nord abbiamo avviato le attività per l’individuazione della società mista. Restano da consolidare gli affidamenti di ABC Napoli (comune di Napoli), di ITL Spa (provincia di Caserta) e Alto Calore Servizi Spa (provincia di Avellino) in scadenza al 31 dicembre 2027. Grazie a questo lavoro è stato possibile, nei territori dove il percorso è stato virtuoso, intercettare decine di milioni di finanziamenti da risorse nazionali ed europee impiegati per ridurre le perdite e ammodernare gli impianti. Non è stata impresa facile, ma sappiamo di aver imboccato la strada giusta.





di **LUIGI MANNINI**  
Direttore Responsabile Percorsi d'Acqua

# per un BUON AUSPICIO QUESTO VIAGGIO

INFORMARE PER APRIRE UN DIBATTITO COSTRUTTIVO

Percorsi d'Acqua, la rivista quadrimestrale dell'Ente Idrico Campano, debutta in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua.

Non è una scelta casuale, ma una finestra che si apre su un mondo e ci offre la possibilità di raccontare una storia che è già Storia. Fatta di orgoglio e di lavoro. Di riscatto e di azione. Di sinergie vincenti tra istituzioni pubbliche, associazioni, imprese e cittadini. Di energie spese bene, per il bene di tutti.

**È** la storia di "Energie per il Sarno", il programma degli interventi nato dalla stipula del protocollo di intesa tra Regione Campania, Ente Idrico Campano e Gori e dell'obiettivo, ambizioso, di compiere un'impresa più volte annunciata in passato e mai realizzata: la bonifica del fiume Sarno.

Alle parole, questa volta, sono seguiti i fatti e oggi leggiamo il lieto fine di una storia dal valore potente. **È per raccontare eventi** come questo che è nata Percorsi d'Acqua che vuole diventare un riferimento per il territorio e spiegare, con equilibrio e competenza, la complessità del pianeta acqua.

Vogliamo essere un attore dinamico intorno al quale costruire nuovi legami, tenendo ben saldi quelli esistenti. Arriveremo ai 550 comuni della Campania, le istituzioni più vicine ai cittadini. Ai consiglieri regionali, ai deputati e ai senatori della Campania, ai consiglieri provinciali e della Città Metropolitana. Alleati che vogliamo al nostro fianco nella battaglia per costruire la nuova cultura dell'acqua.

Benvenuta Percorsi d'Acqua e in bocca al lupo. Sarà un viaggio avvincente che percorreremo insieme.





di **MARIO CASILLO**  
Vicepresidente Regione Campania e Assessore al Mare

# IL MODELLO SARNO

**DAL DISINQUINAMENTO DEL FIUME SIMBOLO DELL'EMERGENZA AMBIENTALE NASCE UN METODO FONDATA SU PROGRAMMAZIONE, INVESTIMENTI E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER AFFRONTARE LE GRANDI SFIDE AMBIENTALI DELLA CAMPANIA.**

Questa rivista nasce in un momento in cui l'acqua è tornata a essere simbolo di responsabilità e riscatto. Per troppo tempo, il nome del Sarno ha evocato immagini di degrado e rassegnazione.

Insieme all'inquinamento, abbiamo dovuto affrontare la legittima diffidenza dei cittadini, stanchi di promesse non mantenute.

Per questo abbiamo lavorato per trasformare una ferita aperta in un'occasione di rinascita collettiva.

Il Sarno non può più essere ricordato solo per ciò che è stato, ma per ciò che insieme stiamo riuscendo a farlo diventare.

**D**a qui siamo ripartiti: dalla consapevolezza che ogni fiume racconta la storia della comunità che lo attraversa e che la fiducia si ricostruisce solo con i fatti. Negli ultimi anni, come Regione Campania, abbiamo affrontato una delle sfide più complesse: il disinquinamento del Sarno, a lungo ricordato come il fiume più inquinato d'Europa.

Non è stato, e non è, un percorso semplice. Il recupero ambientale richiede visione, programmazione, investimenti e, soprattutto, una forte rete istituzionale che unisca enti, territori e responsabilità. Abbiamo lavorato per migliorare gli impianti di depurazione, completare le reti fognarie e coordinare gli interventi. Ma, più delle opere, conta il metodo: collaborazione, trasparenza, continuità amministrativa. "Energie per il Sarno" racconta questo impegno concreto, fatto di scelte e lavoro quotidiano.

A questa nuova esperienza editoriale, rivolgo il mio più sincero in bocca al lupo: che Percorsi d'Acqua sia uno spazio di informazione e partecipazione, in grado di accompagnare il cammino di tutela e valorizzazione delle risorse idriche della nostra Campania.



SPECIALE

# LEZIONI d'ACQUA

CONOSCERE PER TUTELARE LA RISORSA

di **Monica Matano**  
Direttrice USR Campania

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in collaborazione con l'Ente Idrico Campano, promuove nelle scuole iniziative di educazione ambientale dedicate alla tutela delle risorse idriche. Coinvolgendo studenti, famiglie e personale scolastico, l'obiettivo è formare cittadini consapevoli e responsabili.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha avviato sin da subito il patto sinergico che si è venuto a creare con l'Ente Idrico Campano. Promuovere la conoscenza e la tutela del patrimonio idrico, infatti, è una mission da portare avanti in tutte le scuole della Campania con le quali e per le quali l'Ufficio Scolastico Regionale è "ponte" e interlocutore di quotidiano confronto. L'obiettivo oggi è continuare in questa direzione supportando le iniziative tese alla conoscenza del patrimonio idrico e alla sensibilizzazione in tema di educazione ambientale tra gli studenti di tutte le scuole campane. La salvaguardia della risorsa idrica e la consapevolezza del patrimonio che rappresenta per l'umanità, infatti, è un impegno primario e prioritario nel contesto formativo e informativo rappresentato dall'intera comunità scolastica. L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania che ha condiviso importanti momenti nella promozione delle attività pensate per le nuove generazioni sulla salvaguardia delle risorse idriche, ha messo anche in campo nel recente passato una significativa collaborazione per consentire la migliore riuscita del Festival canoro "Note d'Acqua". Proprio per

sensibilizzare gli studenti verso un uso consapevole e sostenibile delle risorse idriche, attraverso linguaggi a loro cari e conosciuti come la musica e le arti canore. Inoltre sempre in partnership con l'Ente Idrico Campano da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania c'è stata piena collaborazione e convinto sostegno alle iniziative in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, evento simbolo di quanto sia fondamentale il tema trattato e come sia importante e necessario che venga quotidianamente affrontato e sviluppato in tutte le sue accezioni attraverso l'intero sistema scuola fatto non solo di studenti, ma anche delle loro famiglie, degli insegnanti e di tutto il personale scolastico. L'auspicio è quindi l'impegno a proseguire in questo senso con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in prima linea, come sempre, a fornire quella cooperazione in tutte le attività e iniziative che, come quelle nel "calendario" dell'Ente Idrico Campano, sono utili e fondamentali alla crescita dei nostri studenti per diventare cittadini consapevoli, cittadini responsabili, futura risorsa di un mondo sempre migliore.

Percorsi d'Acqua



# STUDENTI PROTAGONISTI E NON SPETTATORI

Francesco Ruocco, ideatore del contest:  
**“Sensibilizzare i più giovani con la musica  
è stata una grande intuizione”**

di LUIGI MANNINI

Diplomato in pianoforte classico e musica jazz, la vita dedicata a una delle arti più belle, la musica, nel ruolo di direttore artistico dell'associazione “Lunarmonica”, Francesco Ruocco è il fulcro intorno al quale ruota il contest musicale dell'Ente Idrico Campano “Note d'Acqua”

**Cosa ha pensato quando le hanno proposto di organizzare un contest musicale per le scuole che unisse musica ed acqua?**

*Curiosità, innanzitutto. Organizzare un evento musicale sul binomio acqua e musica ha rappresentato per me una sfida che ho accettato con grande entusiasmo. Mi sono messo al lavoro con l'obiettivo di offrire ai ragazzi la possibilità di veicolare in musica un messaggio fondamentale: l'acqua è una risorsa preziosa e deve essere tutelata a partire dalle azioni semplici della vita quotidiana. La mia esperienza di docente e la valutazione dei lavori che arrivavano hanno confermato la bontà dell'intuizione dell'Ente Idrico Campano.*



**Cosa l'ha spinto a strutturare il contest in questo modo?**

*Abbiamo scritto il bando nella maniera più inclusiva possibile così da non favorire istituti, licei musicali per esempio, che per natura dedicano più tempo allo studio della musica.*

*Ai ragazzi sono state offerte 3 possibilità: presentare un brano già edito che parla di acqua; rielaborare un testo già edito adattandolo al focus del contest. Terza opzione, la creazione di un nuovo testo e del relativo impianto musicale. Anche in questo caso ovviamente, il tema è quello della tutela e salvaguardia della risorsa idrica. Le risposte sono state sorprendenti. Alcuni ragazzi addirittura hanno utilizzato la body-percussion.*

**Quale è il segreto del successo di questa formula?**

*Due sono i motivi principali: la curiosità dei più giovani verso i temi ambientali e il desiderio, pienamente esaudito, di essere i protagonisti degli eventi e non solo spettatori, ruolo nel quale purtroppo il mondo dei grandi troppo spesso li vuole rinchiudere. Questo è, secondo me, l'aspetto vincente: abbiamo dato loro lo spazio che meritano rendendoli protagonisti degli eventi senza nessuna interferenza esterna. Il successo è anche il frutto del clima che si è creato nello staff che mi assiste a partire dalle lunghe settimane precedenti al giorno della finale. Menzione per Lina Capezza, prezioso sostegno di cui non saprei fare a meno. Ho avuto modo di verificare che se è vero come è vero che l'idea di base era sensibilizzare i più giovani sul tema della difesa dell'acqua, l'obiettivo è stato centrato in pieno.*

# La vera vittoria È COINVOLGERE I RAGAZZI SU UN TEMA VITALE COME L'ACQUA

Romeo Pepe, direttore del coro polifonico  
del liceo Torquato Tasso:  
*"È una esperienza di grande impatto  
per la formazione dei nostri studenti"*



Il coro polifonico del liceo "Torquato Tasso" di Salerno che ha vinto l'edizione 2025 del contest con un canto africano



Il coro polifonico del Liceo "Torquato Tasso" di Salerno ha vinto l'edizione 2025 del contest con un canto africano che raccontava la storia di popoli danzanti, riscritto in italiano dai ragazzi. Una scelta artistica originale che ha saputo unire culture diverse attraverso il linguaggio universale della musica.

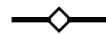
Diretto dal maestro Romeo Pepe, con la collaborazione della dirigente scolastica Ida Lenza e della coordinatrice Ester Cafarelli, il coro rappresenta una realtà preziosa da custodire e valorizzare. Quest'anno celebra 36 anni di attività ed è composto da circa 80 studenti, anche se in occasione di eventi particolari – come il contest – si esibisce con una formazione di 40/50 elementi. Nel corso degli anni ha collezionato esperienze prestigiose, esibendosi alle Nazioni Unite, al Parlamento Europeo e davanti a personalità come il Papa e il Presidente della Repubblica.

La preparazione al contest ha rappresentato una sfida stimolante. Per il maestro Pepe, abituato a dirigere cori e orchestre professioniste, si è trattato di un'esperienza nuova, capace di alimentare curiosità e creatività. Ogni anno il coro si rinnova per il naturale avvicendamento degli studenti, e questo richiede di scoprire e valorizza-

re le qualità dei nuovi arrivati per costruire un percorso artistico coerente. Rimane costante, però, la possibilità di avviare con loro un confronto profondo attraverso la musica, strumento efficace per sensibilizzare anche le famiglie su temi importanti come l'acqua, bene universale che, proprio come la musica, appartiene a tutti.

La vittoria è stata accolta con grande entusiasmo. La gioia dei ragazzi, al termine di un percorso intenso e coinvolgente, è stato il segno più evidente di un risultato inatteso ma meritato. Con il premio ricevuto è stato acquistato l'abbigliamento utilizzato per l'esibizione successiva, un modo concreto per dare continuità all'esperienza e conservarne l'entusiasmo.

Nell'edizione 2026 il coro ha presentato due brani dedicati al fiume, scelto come simbolo centrale. Il fiume attraversa luoghi e paesaggi diversi, trasformandosi lungo il suo percorso; in chiave filosofica rappresenta lo scorrere del tempo, racchiudendo in sé l'idea di passato – come l'acqua che sgorga dalla sorgente – e di futuro. Una metafora significativa, scelta anche come omaggio alla Giornata Mondiale dell'Acqua 2026, dedicata al risanamento ambientale del Sarno.



# Il METODO CAMPANIA alla GUIDA di ANEA

**LUCA MASCOLO PORTA L'ESPERIENZA  
DELL'ENTE IDRICO CAMPANO A LIVELLO NAZIONALE**

La sua elezione alla presidenza dell'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito riconosce il lavoro svolto dall'Ente Idrico Campano e accende i riflettori sul modello di governance territoriale sviluppato in Campania per acqua e servizi ambientali.

L'elezione di Luca Mascolo alla guida di ANEA rappresenta molto più di una nomina personale. È il riconoscimento di un percorso amministrativo e istituzionale che negli ultimi anni ha visto la Campania diventare un laboratorio di governance nei servizi pubblici ambientali, a partire dal lavoro dell'Ente Idrico Campano. Fondata oltre ventidue anni fa, ANEA riunisce 84 enti di governo d'ambito che in tutta Italia coordinano programmazione, regolazione territoriale e investimenti nei settori dell'acqua e dei rifiuti. Con l'elezione di Mascolo alla presidenza e del vicesindaco di Firenze, Paola Galgani, alla vicepresidenza, l'associazione apre una nuova fase in cui il rafforzamento del livello territoriale diventa la chiave per modernizzare i servizi ambientali. Mascolo interpreta il mandato come una responsabilità collettiva. «I servizi pubblici ambientali non possono essere governati senza un livello d'ambito forte», sottolinea, ricordando la visione che ha portato alla nascita dell'associazione. Oggi quella intuizione si traduce nella necessità di consolidare il ruolo degli enti territoriali come punto di raccordo tra regolazione nazionale, pianificazione e investimenti. Proprio da questo punto di vista l'esperienza campana rappresenta uno dei casi più significativi e virtuosi d'Italia. Negli ultimi anni l'Ente Idrico Campano ha gestito una stagione di investimenti infrastrutturali tra le più rilevanti del Paese, con oltre un miliardo di euro mobilitati tra fondi europei e nazionali. Interventi che hanno riguardato reti idriche, sistemi di depurazione e progetti di risanamento ambientale. «Quando governance, programmazione e investimenti camminano

insieme, i risultati arrivano», osserva Mascolo, indicando proprio questa integrazione tra istituzioni, pianificazione e risorse come uno degli elementi centrali del cosiddetto "modello Campania".

Un modello che ora entra nel dibattito nazionale sui servizi ambientali. Nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi anni – anche grazie al lavoro di ARERA – la governance resta in alcuni territori frammentata e caratterizzata da sovrapposizioni di competenze. Per questo uno degli obiettivi del nuovo mandato sarà rafforzare il ruolo degli enti di governo d'ambito, gli EGATO, come snodo operativo tra regolazione e investimenti. Le priorità individuate dalla nuova presidenza si muovono lungo tre direttrici: completare il quadro normativo nazionale su acqua e rifiuti, rafforzare il secondo livello della regolazione – quello territoriale – e investire sulle competenze tecniche attraverso percorsi di formazione come l'ANEA Academy. Ma il significato della nomina resta anche politico-istituzionale. «Non è un riconoscimento personale», chiarisce Mascolo, «ma del lavoro straordinario che l'Ente Idrico Campano ha portato avanti in questi anni». Un segnale che il lavoro costruito nei territori può diventare riferimento per l'intero Paese. In questa prospettiva, l'esperienza campana rappresenta l'esempio di come una governance stabile, una programmazione chiara e una gestione efficace delle risorse possano tradursi in risultati concreti per cittadini e ambiente, rafforzando il ruolo strategico degli enti d'ambito nella trasformazione dei servizi pubblici ambientali italiani.



Luca Mascolo e Paola Galgani





# un'opera pubblica CHE SI TRASFORMA IN MEMORIA COLLETTIVA

DALLA REALTÀ AL FILM

di **ARIANNA NASTRO**

Dietro le quinte di un ciak che consegna alla storia  
un percorso condiviso di responsabilità



**E**siste una linea sottile che separa l'informazione dal racconto. La narrazione cinematografica abita esattamente lì, nel punto in cui i dati diventano destino, le infrastrutture si fanno gesto umano e un'opera pubblica si trasforma in memoria collettiva. Fiume Madre è la differenza profonda che corre tra raccontare un progetto e restituirgli respiro. Insieme a Mara De Donato di Gori ho seguito questo progetto fin dal primo istante, prima come donna profondamente affascinata dai processi che generano valore, poi con la consapevolezza professionale di chi sa che ogni trasformazione, per farsi cultura, ha bisogno di essere narrata. So bene che quando una storia è autentica non si limita a descrivere un cambiamento, lo rende tangibile.

Il Sarno, dapprima madre ferita e resiliente, non è più soltanto un fiume da bonificare, ma un principio generativo che chiede relazione, responsabilità, futuro. Con il regista Giuseppe Alessio Nuzzo lavoro da molti anni. Conosco il suo sguardo, la sua ostinazione poetica, la sua capacità di coniugare anima e disciplina nello stesso fotogramma. In Fiume Madre questa cifra è evidente. La tecnica dialoga con la poesia, la visione politica si intreccia al respiro lento dell'acqua. Questo documentario accompagna una riconciliazione storica che oserei definire quasi epocale. È in questo orizzonte che il mio lavoro diventa desiderio di generare senso, non soltanto visibilità.

Ricordo il backstage alla foce del fiume, durante l'intervista al presidente Luca Mascolo. La luce netta, quasi verticale, le pause che precedono la parola. Intorno a noi il vociio di chi si immergeva in quell'acqua che nasceva nuova e limpida, lo scroscio continuo, l'attesa sospesa prima del "ciak". In quell'istante si percepiva la densità di una responsabilità collettiva che Luca ha saputo restituire con la voce di chi, ogni giorno, si è dedicato a questo risanamento come a una missione civile. E poi l'ultimo ciak al Molo San Vincenzo, con il dg dell'Eic, Giovanni Marcello, il mare alle spalle, le geometrie severe del porto, la concretezza delle parole che parlavano di reti, impianti, coordinamento. E dietro ogni termine tecnico un sentimento più alto, restituire dignità.

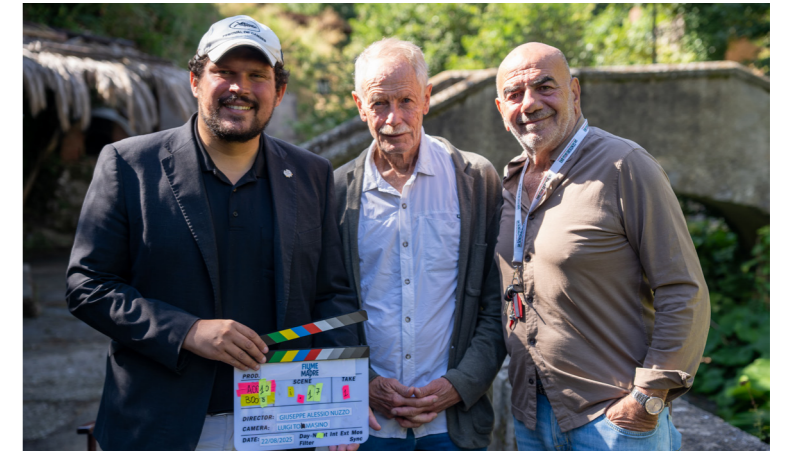
Il cinema rende visibile l'invisibile, intreccia il suono delle macchine al battito dell'acqua, i numeri alla speranza, le mappe ai volti. In un tempo veloce e frammentato, scegliere una narrazione lenta, colta, civile significa costruire valore duraturo. Fiume Madre non è una celebrazione, ma un'apertura. È il racconto di un territorio che decide di riscriversi e di lasciare un segno a chi, più giovane, vedrà il Sarno scorrere limpido e autentico. Ed è la prova che, quando istituzioni, competenza tecnica e visione culturale procedono insieme, anche un fiume può tornare madre.



# HO DIRETTO UNA STORIA *di Emozione* COLLETTIVA

Il regista Giuseppe Alessio Nuzzo:  
*“Sarno, da fallimento a ferita”*  
così è nato il documentario

G. A. NUZZO



Nuzzo insieme ad Erri De Luca e Luca Mascolo

**F**iume madre, dal Sarno una storia vera di riscatto ambientale e collettivo. Una storia che è diventata docufilm sotto la regia di Giuseppe Alessio Nuzzo.

**Come è nata l'idea di raccontare proprio questo fiume? C'è stato un momento preciso, un incontro o un'emozione iniziale che ha fatto scattare “Fiume Madre”?**

*Sono cresciuto in una terra in cui il Sarno era qualcosa da cui stare lontani. A un certo punto ho sentito il bisogno di guardarlo non più come un problema, ma come una ferita. Il momento decisivo è stato quando ho compreso che non si stava più parlando solo di degrado, ma di un tentativo concreto di riscatto. Lì ho capito che non volevo raccontare un disastro, ma una possibilità. E che quel fiume, prima di essere un caso ambientale, era una madre dimenticata.*

**Dopo il film su Sant'Alfonso Maria de Liguori, cosa ti ha spinto a tornare ancora una volta a un racconto così legato al territorio campano?**

*Il mio cinema torna spesso in Campania perché qui le storie non sono mai astratte: sono incarnate. Dopo Il Santo di Carne, ho sentito l'urgenza di confrontarmi con una spiritualità laica, collettiva, incarnata nella natura e il Sarno è un luogo fisico, ma anche simbolico. È madre perché ha generato vita, lavoro, identità. Nel documentario molte persone si commuovono fino alle lacrime. La responsabilità, in quei momenti, era enorme: non tradire mai la verità emotiva. Il film dà voce a decine di persone che ne rappresentano centinaia di migliaia: il Sarno non appartiene a una sola voce, né a una sola istituzione. È un corpo collettivo. Volevo che il film avesse la forma del fiume: fatto di affluenti, di correnti diverse, di tempi differenti. Solo così il racconto poteva essere onesto. Queste persone raccontano un rapporto ferito, ma non spezzato. Raccontano il senso di colpa, la rimozione, ma anche il desiderio di riparazione. Oggi l'uomo sa di aver sbagliato, e questo film mostra che ricominciare è possibile, se si uniscono visione, competenza e ascolto.*

**Cosa speri che resti allo spettatore dopo aver visto “Fiume Madre”?**

*Spero resti una domanda, più che una risposta. La sensazione che ciò che sembra perduto può essere curato.*

**Se il fiume potesse parlare, secondo te, cosa direbbe oggi agli uomini?**

*Direbbe: “Non vi chiedo di essere perfetti. Vi chiedo di restare. Di non voltarmi più le spalle”. Ed è forse la cosa più semplice, e più difficile, da fare.*

# UN PIANO VISIONARIO PER RIDARE *dignità e speranza*

Energie per il Sarno  
esempio di responsabilità condivisa

Con il programma di "Energie per il Sarno", la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e Gori segnano il compimento di uno dei più importanti interventi ambientali del Mezzogiorno. Il programma completa il sistema di collettamento e depurazione del bacino del fiume Sarno, eliminando scarichi in ambiente e potenziando reti e impianti a servizio di centinaia di migliaia di cittadini. Un risultato storico che restituisce qualità alle acque, tutela la salute pubblica e rilancia il territorio, trasformando una lunga emergenza in un modello di risanamento e collaborazione istituzionale. È per questo che ne parliamo diffusamente in questo primo numero della nostra rivista; perché i percorsi d'acqua non sarebbero tali senza progetti che, nati come sogni ambiziosi, diventano realtà concrete, capaci di cambiare il destino di un territorio e della sua comunità.



## Disinquinamento del Sarno una storia complessa che parte nel 1995



### La svolta con il programma Energie per il Sarno

Il Protocollo di intesa tra Regione Campania, Ente Idrico Campano e Gori, ha dato avvio al programma di interventi denominato "Energie per il Sarno", frutto di una meticolosa pianificazione che ha permesso, in poco più di 5 anni, di arrivare all'obiettivo finale e chiudere una vicenda che si trascinava da 30 anni.

**113**  
SCARICHI ABUSIVI DA CHIUDERE

**421.000**  
ABITANTI DA COLLETTARE

**88.000**  
ABITANTI DA SERVIRE CON FOGNATURA

### OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



### AGENDA ONU 2030

**44**  
INTERVENTI COMPLESSIVI REALIZZATI

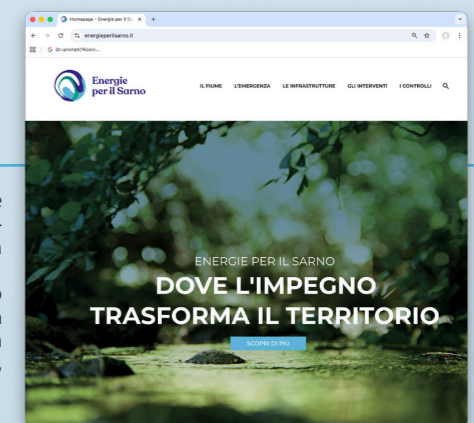
**273**  
MILIONI DI INVESTIMENTO

- 37 INTERVENTI PROTOCOLLO SARNO
- 6 INTERVENTI REGIONE CAMPANIA
- 1 INTERVENTO GESTIONE DIRETTA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

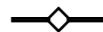
COMPLETAMENTO DEI LAVORI 2026

### Il portale [ENERGIEPERILSARNO.IT](http://ENERGIEPERILSARNO.IT)

Il grande lavoro svolto per raggiungere il traguardo storico del risanamento ambientale del Fiume Sarno non è stato solo quello sui cantieri. Lo sforzo compiuto per realizzare le infrastrutture necessarie ad eliminare gli scarichi è analogo a quello messo in campo per garantire la massima trasparenza ad uno degli interventi di risanamento ambientale più importanti degli ultimi anni. È nato il portale energieperilsarno.it grazie al quale chiunque può di monitorare in tempo reale lo stato di avanzamento dei lavori e ricevere tutte le informazioni sul programma degli interventi, sulla storia del fiume, sul bacino idrografico. Una vera e propria enciclopedia di dati e di informazioni in continuo aggiornamento che rappresenta un patrimonio di grande valore e un esperimento, riuscitissimo, di trasparenza.



IL PIANO



di **VITTORIO CUCINIELLO**  
Amministratore delegato di Gori

# SARNO

## RINASCITA DI UN FIUME

### LA RESPONSABILITÀ DI UN TERRITORIO



#### Una ferita che diventa progetto

Per decenni il Sarno è stato raccontato come una ferita aperta: un fiume simbolo di criticità ambientali irrisolte, di scarichi incontrollati e di un rapporto spezzato tra comunità e territorio. Energie per il Sarno nasce da qui, dalla volontà di trasformare quella ferita in un'occasione di riscatto e di ricostruire un equilibrio tra infrastrutture, ambiente e sviluppo, restituendo dignità a uno dei bacini idrografici più complessi e delicati d'Europa.

Non è soltanto un programma di opere, ma una visione: affrontare in modo strutturale e definitivo il disinquinamento del fiume e del Golfo di Napoli, superando logiche frammentarie ed emergenziali. Una visione condivisa che ha messo insieme istituzioni, enti e gestore attorno a un obiettivo comune, dimostrando che solo una governance integrata può incidere realmente sulla qualità ambientale dei territori.

#### Il ruolo delle istituzioni e della nostra azienda: un modello di collaborazione

Regione Campania, Ente Idrico Campano e Gori hanno costruito nel tempo un modello di collaborazione solido e continuo, fondato sulla condivisione delle responsabilità e sulla capacità di governare la complessità. Un'alleanza che ha reso possibile pianificare e realizzare interventi di grande portata in un contesto densamente urbanizzato e segnato da fragilità storiche.

In questo quadro, Gori opera come gestore del servizio idrico integrato di 75 Comuni tra le province di Napoli e Salerno, al servizio di oltre un milione e mezzo di cittadini. Un ruolo che va oltre la gestione quotidiana delle reti e degli impianti e si estende allo sviluppo strategico delle infrastrutture, traducendo l'innovazione in cantieri e risultati misurabili.

Essere soggetto attuatore di Energie per il Sarno significa mettere competenze tecniche e conoscenza del territorio al servizio di un progetto dal valore ambientale, sociale ed economico. Gli interventi hanno riguardato il potenziamento degli schemi fognari e depurativi, il collettamento dei reflui di 421.000 abitanti e l'eliminazione di 113 scarichi in ambiente, con effetti concreti sulla qualità delle acque.

#### Risultati che parlano al futuro

Tra i risultati più significativi rientrano la bonifica del canale San Tommaso e il recupero della balneabilità lungo il litorale di Castellammare di Stabia: traguardi che rappresentano il segno tangibile di una trasformazione in atto e di una nuova fiducia delle comunità nel proprio territorio.

Oggi il programma si avvicina al completamento, ma non è un punto di arrivo. Si apre, al contrario, una nuova fase, in cui manutenzione, monitoraggio e presidio continuo delle opere realizzate diventano centrali per consolidare i risultati ottenuti. Accanto all'impegno per il risanamento ambientale, si avvia oggi una nuova fase in cui le infrastrutture realizzate diventano parte di un sistema integrato più ampio, orientato al rafforzamento della resilienza del territorio e al contrasto strutturale del rischio idraulico sull'intero bacino idrografico.

La rinascita del Sarno riguarda il modo in cui le istituzioni collaborano, la responsabilità dei gestori e la capacità dei territori di prendersi cura del proprio patrimonio ambientale. È una storia che parla di acqua, ma soprattutto di futuro.



# UNA NUOVA NORMATIVA PER I DEPURATORI E IL TRATTAMENTO *delle acque reflue urbane*

Gli Stati membri dovranno recepirla entro il mese di giugno del 2027.  
La direttiva UE 2024/3019 è in linea con la transizione ecologica

**di FRANCESCO PIROZZI**

Direttore del dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale  
Università Federico II di Napoli



Dopo un lungo periodo di limitata attenzione, le infrastrutture che costituiscono il ciclo idrico integrato sono tornate ad avere un ruolo significativo nelle scelte dei decisori politici, come dimostrato anche dagli ingenti finanziamenti stanziati negli ultimi anni (PNRR) e di quelli, a loro volta cospicui, già programmati (Fondi di Coesione).

Tra gli strumenti normativi che maggiormente indirizzeranno l'utilizzo futuro dei fondi vi è senz'altro la Direttiva UE 2024/3019, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, pubblicata il 17/11/2024 in sostituzione della storica Direttiva 1991/271.

Gli Stati membri hanno tempo per recepirla fino a giugno 2027, e potranno trasformare i vincoli tecnici e normativi in opportunità per modernizzare le opere e migliorare i livelli dei servizi, in linea con le esigenze connesse alla transizione ecologica.

Gli impianti di depurazione dovranno evolvere, infatti, in stazioni di recupero di risorse, non avendo più come unica finalità la protezione dell'ambiente. A tale scopo, essi dovranno garantire nuovi e più ambiziosi obiettivi, da raggiungere progressivamente nel tempo, attraverso: la definizione di standard di qualità per impianti a servizio di agglomerati con oltre 1.000 abitanti equivalenti (AE); la rimozione obbligatoria di azoto, fosforo e contaminanti emergenti per impianti sopra i 150.000 AE, con l'attribuzione, relativamente a questi ultimi, di almeno l'80% dei costi aggiuntivi alle industrie farmaceutiche e cosmetiche; il raggiungimento della neutralità energetica (autoproduzione) per gli impianti con potenzialità superiore -

re a 10.000 AE, con l'uso di fonti rinnovabili; il ricorso prioritario al riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate.

Alle fognature, oltre che il drenaggio delle acque reflue di origine domestica, è assegnata la funzione di gestire le precipitazioni meteoriche in modo coerente con il cambiamento climatico, perseguendo, tra gli altri, l'obiettivo di ridurre l'impatto delle acque di pioggia sui corpi idrici ricettori. Lo strumento operativo previsto per gli agglomerati sopra i 10.000 è il piano integrato di gestione delle acque reflue urbane, che dovrà fornire indicazioni in merito: al funzionamento delle reti e alla stima dei deflussi meteorici; all'impatto degli scaricatori di piena sui corpi idrici; alla qualità delle acque di dilavamento. I sistemi fognari assumeranno anche una funzione strategica per la salute pubblica, diventando strumenti per il monitoraggio della situazione sanitaria e del rischio microbiologico.

In definitiva, quindi, con il recepimento della nuova Direttiva EU si mira a compiere un ulteriore avanzamento nel campo della protezione dell'ambiente e della salute umana, in conformità all'approccio One Health, fornendo un contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, alla salvaguardia dei corpi idrici, al miglioramento dei bilanci energetici delle attività di raccolta e trattamento delle acque, al consolidamento di un modello di economia circolare.



di **SERGIO DE MARCO**  
Direttore ABC Napoli

# PIÙ SICURO, EFFICIENTE E TECNOLOGICO: IL FUTURO DEL SERVIZIO IDRICO

*è già qui*

ABC4Innovation è il vasto programma di interventi finanziato con risorse PNRR in corso su reti e infrastrutture cittadine



Il sistema fognario della città di Napoli è una delle infrastrutture più complesse e stratificate d'Italia, con radici che affondano nella storia urbana millenaria di una metropoli costruita su un territorio caratterizzato da orografia accidentata e da una trama urbana fitta e irregolare. La rete fognaria napoletana si estende per oltre 1.200 chilometri di condotte principali e secondarie, integrata da decine di grandi collettori, 42 impianti di sollevamento delle acque reflue e più di 100.000 caditoie. La complessità di questo sistema è legata non solo alla lunghezza e alle diramazioni, ma anche alla sfida ingegneristica di gestire deflussi in un contesto urbano densissimo e geologicamente complesso, dove pendenze, stratificazioni di strutture antiche e moderne e variabilità delle portate impongono soluzioni tecnologiche sofisticate. Dal 29 aprile 2019 il sistema di drenaggio urbano e la relativa manutenzione sono affidati a ABC Napoli, l'azienda speciale del Comune che gestisce il ciclo integrato delle acque, con la responsabilità di garantire funzionalità, interventi tempestivi e resilienza dell'infrastruttura fognaria cittadina. Negli ultimi anni ABC Napoli ha avviato importanti opere di ammodernamento e potenziamento, con investimenti pubblici proprio per rendere la rete più efficiente, sicura e tecnicamente avanzata. Parte di questi interventi è finan-

ziata con risorse del PNRR, per decine di milioni di euro, destinate anche alla digitalizzazione e al monitoraggio delle reti, nell'ambito del progetto strategico denominato ABC4Innovation – transizione digitale e tecnologica verso lo Smart Water System della città di Napoli. Gli investimenti consentono di implementare tecnologie di controllo avanzate, videoispezioni con robot per l'analisi predittiva delle condizioni dei collettori e la manutenzione preventiva, riducendo rischi come cedimenti o voragini stradali causati da collassi delle fogne e migliorando la capacità di risposta alle emergenze. Un esempio recente è il ripristino tempestivo di un manufatto fognario in via Caravaggio, dove l'uso di strumenti diagnostici avanzati ha permesso di intercettare criticità prima che degenerassero. Complessivamente, l'opera di ABC Napoli rappresenta un salto infrastrutturale: dalla gestione "reattiva" a un modello moderno con sistemi informativi territoriali tridimensionali per la conoscenza dell'intera rete, tecnologie digitali per una supervisione continua e piattaforme di monitoraggio centralizzato all'interno di una innovativa control room in via di realizzazione. Questi interventi, dalla fondamentale valenza gestionale, tutelano l'ambiente urbano e la salute pubblica, rendendo la rete fognaria di Napoli un'infrastruttura al passo con le sfide del XXI secolo.



## DISTRETTO CASERTA

### ITL CAMBIA FORMA INIZIA UN NUOVO CORSO

Il Consiglio di Distretto di Caserta ha deliberato nei mesi scorsi la modifica della forma di gestione di ITL optando per la mista pubblico-privata con partecipazione a maggioranza pubblica, del 55%. La forma mista è stata ritenuta la più indicata per garantire la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per migliorare la qualità del servizio. La struttura aziendale verrà potenziata in modo da adeguarsi agli standard elevanti richiesti, in termini di know how tecnico e di capacità operativa, per offrire una corretta gestione del servizio e affrontare le criticità di un territorio in cui la gestione del servizio idrico integrato sta vivendo una fase nuova.

Coordinatore Anacleto Colombiano

## DISTRETTO IRPINO

### VALLE DEL DRAGONE UN'ARMA CONTRO LE CRISI

La piana di Volturara, meglio nota come Valle del Dragone, è un luogo incantato e incontaminato che custodisce un tesoro popolato da una straordinaria fauna. Un regno della natura che sembra raccontare una fiaba. Assume grande importanza strategica nel contrasto alle crisi che si verificano, in particolare, nei mesi estivi. Attraverso percorsi carsici sotterranei alimenta le principali sorgenti irpine. La buona notizia è che il livello di riempimento è di gran lunga più significativo rispetto a quanto registrato lo scorso anno nello stesso periodo di riferimento. Uno scenario che fa ben sperare e dovrebbe scongiurare fenomeni di crisi grave come quella affrontata nel 2025.

Coordinatore Beniamino Palmieri

## DISTRETTO SANNITA

### OK ALL'AFFIDAMENTO A SANNIO ACQUE SRL

L'iter per concludere positivamente l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito Distrettuale Sannita è in fase di conclusione e Sannio Acque Srl, la società mista pubblico-privata che dovrà gestire il servizio nei Comuni che rientrano nel territorio dell'ambito distrettuale, si appresta ad ottenere l'affidamento conforme propedeutico alla gestione del servizio. La parola fine è arrivata al termine di un periodo controverso, durante il quale sono state superate le obiezioni della Corte dei Conti, pervenendo quindi alla costituzione della società e all'avvio del servizio. Anche i pronunciamenti del TAR, chiamato in causa da alcuni Comuni, hanno dato ragione all'Ente Idrico Campano.

Coordinatore Pompilio Forgione

## DISTRETTO SARNESE VESUVIANO

### BONUS IDRICO UN PREZIOSO SOSTEGNO

Tutelare il consumatore attraverso meccanismi di perequazione tariffaria rivolti, in particolare, alle fasce di reddito più basse, è una delle principali finalità dell'Ente Idrico Campano. In ragione di ciò il Consiglio di Distretto Sarnese-Vesuviano ha varato il Bonus Idrico Integrativo, la misura di sostegno ai redditi fino a 15.000 euro che prevede un'agevolazione, riconosciuta in bolletta, pari a un importo di 50 euro per ciascun componente del nucleo familiare, fino a un massimo complessivo di 200 euro. Un sostegno concreto per le famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica. Nel 2026 i nuclei familiari che ne beneficeranno saranno circa 25.000.

Coordinatore Raffaele Coppola

## DISTRETTO NAPOLI CITTÀ

### NAPOLI E ABC, UNA STORIA DI 140 ANNI

A Napoli l'acqua non è solo un servizio, è quasi un tratto del carattere cittadino: scorre vivace, come le sue strade. L'acquedotto gestito da 140 anni da ABC Napoli accompagna ogni giornata con discrezione, dalle prime luci dell'alba fino alla sera. Dietro un gesto semplice, come riempire la caffettiera o sciacquare la frutta, c'è un viaggio silenzioso che parte da fonti lontane, attraversa serbatoi, centrali di sollevamento e reti sotterranee, e arriva, grazie al lavoro di donne e uomini di ABC, puntuale nelle case. È una presenza affidabile, quasi invisibile, che unisce tecnologia e tradizione. E mentre il Vesuvio osserva dall'alto, l'acqua continua a raccontare una storia fatta di cura, territorio e piccoli gesti quotidiani.

Coordinatore Francesco Pirozzi

## DISTRETTO NAPOLI NORD

### NEL BENE CONFISCATO SERVIZI AL CITTADINO

L'Ambito Distrettuale Napoli Nord ha compiuto una scelta dal forte valore simbolico: la nuova sede operativa è stata infatti stabilita in un bene confiscato alla criminalità organizzata a Marano di Napoli. Un luogo dal passato oscuro, che è diventato presidio di legalità, trasparenza e servizio pubblico. Il Distretto rafforza così la propria identità territoriale, trasformando uno spazio sottratto alla camorra in un punto di riferimento per la governance idrica dell'area nord di Napoli. Un segnale tangibile di riscatto civile che unisce buona amministrazione e valorizzazione dei beni restituiti alla collettività. Una scelta non casuale che significa riconsegnare fisicamente ai cittadini-utenti gli spazi di utilità civica di cui l'area a nord di Napoli ha bisogno.

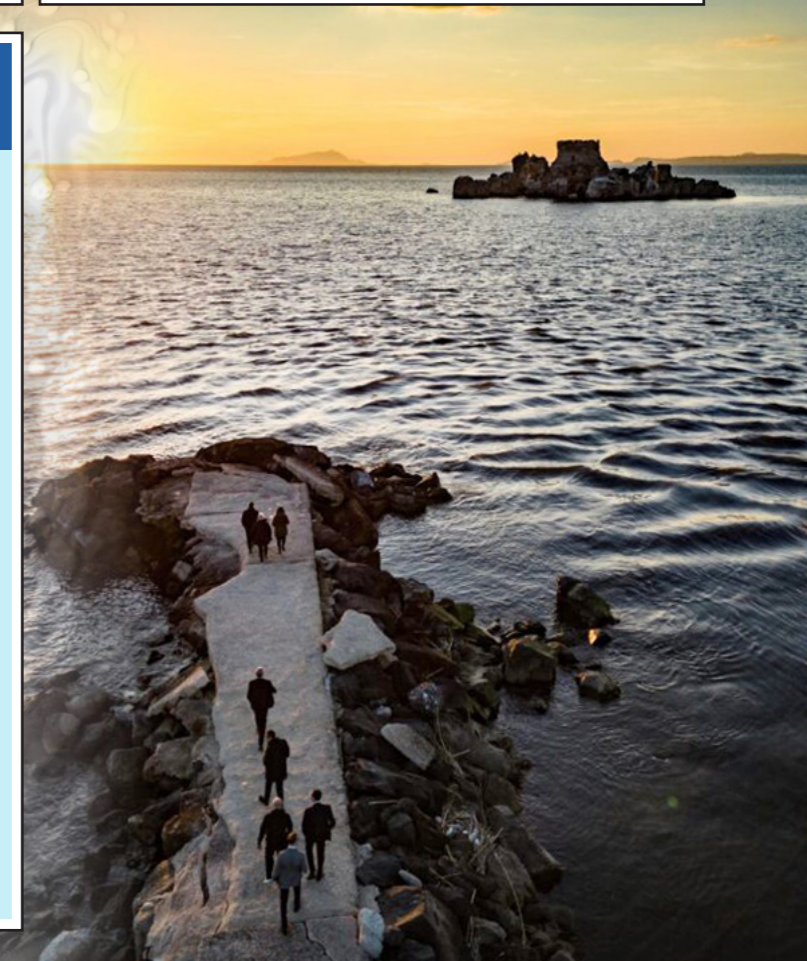
Coordinatore Luigi Sarnataro

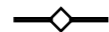
## DISTRETTO SELE

### GLI UFFICI SI TRASFERISCONO

L'Ambito Distrettuale Sele ha trovato una nuova casa. Il trasferimento degli uffici nella sede operativa, al civico 2 di via Sabato Visco a Salerno, è previsto per il mese di giugno, quando saranno terminati gli interventi di adeguamento edilizio in corso sull'edificio. Una svolta che avrà ricadute positive sull'attività amministrativa. Si tratta di una sede più ampia rispetto a quella precedente e più adeguata alle esigenze del Distretto che opera in un territorio molto vasto. I nuovi spazi saranno a disposizione dei sindaci che potranno utilizzarli per incontri o altri eventi istituzionali, consolidando il radicamento territoriale del Distretto.

Coordinatore Giuseppe Parente



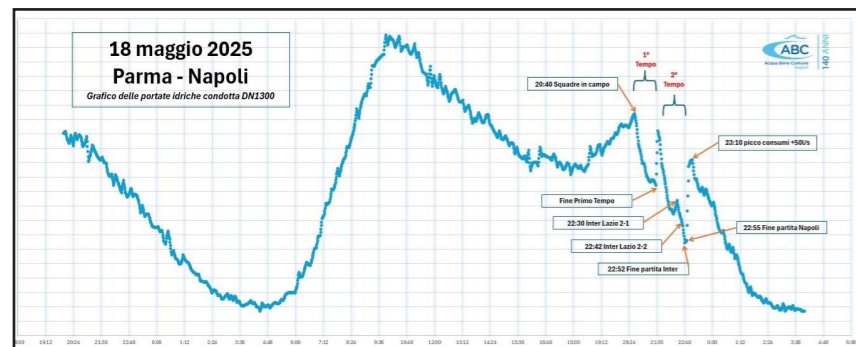


# L'ACQUA È AZZURRA E TIFÀ PER IL NAPOLI

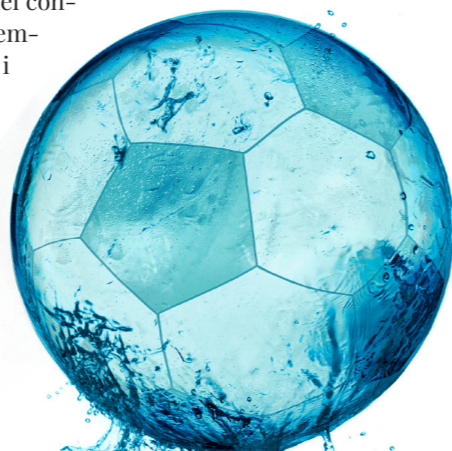
Durante le partite andamento anomalo dei flussi  
Gli esperti di ABC studiano il fenomeno allo Scudillo

In occasione delle partite del Napoli gli operatori ABC Napoli del Centro di Telecontrollo dello Scudillo sono testimoni degli "anomali" andamenti dei consumi idrici, dipendenti dalle fasi di gioco e di pausa. Con loro c'è Rog, il cane che ha preso il nome del centrocampista croato a Napoli nella stagione 2016/2017, e che fa da guardia alla cabina di regia di ABC. Una mascotte più che emblematica se si considera il fenomeno che andiamo ad analizzare. Un fenomeno, quello dello stop&go che accompagna i match dei Campioni d'Italia, sul quale sono impegnati anche diversi analisti perché, per comprendere il flusso strano che accompagna certi eventi sportivi dal punto di vista dell'acqua servono studiosi: parliamo di miliardi di dati che i sistemi di controllo automatici e gli algoritmi previsionali non possono classificare e comprendere da soli. Forse ai più sembrerà strano ma, per la gestione dei miliardi di dati che provengono dai misuratori non sono sufficienti i sofisticati sistemi di controllo sempre più interconnessi o, i super algoritmi previsionali. È sempre necessaria una grande professionalità degli operatori che, ad esempio, quando una qualsiasi domenica di campionato vedono improvvisamente crollare i consumi dalle maggiori condotte cittadine, hanno la conferma dell'inizio della partita del Napoli. Un po' come i decibel che schizzano a Fuorigrotta in occasione dei boati delle curve. Ma il suono è intangibile, mentre l'acqua è la nostra risorsa più preziosa e affascinante e i suoi movimenti sono e devono essere oggetto costante di analisi. E tanti studiosi stanno esaminando il fenomeno che si "accoda" alla diminuzione del traffico o degli accessi al Pronto soccorso, quando c'è la partita del Napoli la città "rallenta" e diminuiscono anche i consumi d'acqua. A confermare tutto ciò e la complessità dell'argomento, pubblichiamo il grafico fornitoci da ABC Aqua inerente le portate addotte da una grande condotta idrica, in occasione della penultima partita dello scorso campionato.

Dal momento che le squadre sono scese in campo alla fine del primo tempo, la riduzione dei consumi è stata del 20% ma, è stato il secondo tempo quello più significativo visto che, in contemporanea giocava l'altra pretendente al titolo. Nei minuti prossimi al vantaggio dell'Inter, i consumi idrici hanno avuto un lieve picco, non sappiamo quanto dovuto allo scoraggiamento di alcuni tifosi partenopei che non sono riusciti a sopportare così a lungo uno stato di tensione fisica ed emotiva elevato. Sta di fatto che, già prima del pareggio del Parma, si è tornati tutti ai propri posti, senza più allontanarsi fino al termine dell'incontro e, questo atteggiamento, potremmo dire, di speranza ritrovata, è stato premiato. Alla fine della partita in soli 15 minuti i consumi sono aumentati del 35%, aumento che metterebbe in crisi molti sistemi acquedottistici ma, fortunatamente, non quello napoletano. L'innovazione tecnologica di ABC prosegue inesorabile e, oltre agli aspetti ludici come questo, in futuro garantirà innumerevoli vantaggi per i cittadini e per la gestione ecologica e sostenibile della risorsa.



Il grafico di ABCcon il registro dei picchi anomali durante le partite del Napoli



Scudillo Museo Telecontrollo Galleria Centrale Pagliara



**EIC**  
**ENTE IDRICO  
CAMPANO**

**OGNI VITA  
OGNI GIORNO  
OGNI GOCCIA**

[www.enteidricocampano.it](http://www.enteidricocampano.it)

